ATTUALITA'

La lente della Corte dei Conti su Ezio Bordicchia
Nel mirino le somme ottenute per fine mandato

Danno da 12.330 euro "Indennità non dovute all'ex presidente Atc 2"

Magistratura contabile in azione

Era stato il nuovo timoniere dell'Ambito territoriale della caccia a far scattare il procedimento civile C'è pure un'istruttoria penale

La difesa ha provato a sgretolare il muro dell'accusa Chiesta l'immediata sospensione in attesa degli altri verdetti

di **Maurizio Muccini**

PERUGIA - Sul fatto che il presidente di un Ambito territoriale di caccia possa contare su una retribuzione mensile pari a quella di un sindaco di un piccolo Comune, non ci sono dubbi. E' un suo diritto, lo prevede la legge. Che non dice però che "lo stesso può contare sullo stesso trattamento di fine mandato, con tanto di indennità e gettoni, riservato proprio ad un primo cittadino". E' tutto qui il nocciolo della vicenda sbarcata proprio ieri mattina davanti ai giudici della sezione giurisdizionale dell'Umbria della Corte dei Conti. Con la lente della magistratura contabile che è stata puntata sull'ex timoniere della Atc 2 di Perugia Ezio Bordicchia. Che con quelle somme "non dovute" percepite al termine della sua carriera a favore del mondo delle doppiette (dal 2009 al 2013) avrebbe scaturito un evidente danno erariale, quantificato in oltre 12.330 euro. Da qui la citazione, con quell'ipotesi di reato formulata in aula dal sostituto procuratore Fernanda Fraioli (nella foto) che la difesa ha tentato di sgretolare. Non prima di richiedere la sospensione del giudizio in attesa degli esiti degli altri procedimenti pendenti a carico dell'ex timoniere della Atc (sia penale che civile). L'accusa ha puntato l'indice sul fatto che "il presidente si sia recato nell'ufficio ragioneria per farsi contare quelle che lui considerava giuste spettanze, senza quindi rivolgersi al collegio". E tutto era venuto alla luce dopo la dura presa di posizione del nuovo presidente Atc, "che aveva contestato quelle indennità facendo scattare l'immediato procedimento giudiziario attraverso un dettagliato esposto". Una battaglia, quella sul trattamento di fine rapporto in seno all' Atc, che aveva sortito in passato diverse prese di posizione da parte delle forze politiche. Non resta che attendere.

Anziana vittima di un errato trattamento chemioterapico all'ospedale: citati infermieri e medico

"Un grave errore sanitario da 125mila euro"

TERNI
Un errato trattamento chemioterapico. Nei confronti di una paziente di 80 anni, già debilitata. Che "non sarebbe stata seguita nel modo giusto, viste le sue condizioni". Con ipotesi di responsabilità precise, secondo la procura, a carico di medici e infermieri, "per il danno corrispondente al risarcimento erogato dall'azienda sanitaria e rientrante nella franchigia, a favore dell'anziana". Un danno quantificato in 125mila euro. Il fatto accaduto all'ospedale di Terni è sbarcato ieri davanti ai giudici della corte dei conti con la citazione di due infermiere e un medico "di turno in quel particolare momento". Quando, attraverso una agocannula al braccio destro (nonostante una situazione complessa delle vene) ci fu "una inappropriata somministrazione della terapia, con conseguente fuoriuscita di farmaco". Che avrebbe favorito l'aggravamento e l'estensione delle lesioni. Nel mirino della magistratura contabile "la superficialità con cui è stata gestita la situazione". La difesa ha sostenuto, invece, che si è trattato di "un evento accidentale". Si vedrà.